



Decreto Dirigenziale n. 154 del 17/11/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL PROGETTO DI "CONVERSIONE DI BOSCO CEDUO CASTANILE IN CASTAGNETO DA FRUTTO SPECIALIZZATO, REALIZZAZIONE DELLA RECINZIONE DI PALI IN LEGNO CASTAGNO A SALVAGUARDIA DELLO STESSO, PICCOLI INTERVENTI DI INGEGNERIA NATURALISTICA ATTI A GARANTIRE LA STABILITA' DEL TERRENO E DELLA REGIMAZIONE DELLE ACQUE" - DA EFFETTUARSI NEL COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE (AV) - PROPONENTE SIG.RA DE LUCIA IMMACOLATA - CUP N. 7957.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;
- i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

- k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- l. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- m. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- n. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- o. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che *"nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse"*;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 2016.0734776 in data 10/11/2016 contrassegnata con CUP n.7957, la sig.ra DE LUCIA Immacolata ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto di "Conversione di bosco ceduo castanile in castagneto da frutto specializzato, realizzazione della recinzione di pali in legno castagno a salvaguardia dello stesso, piccoli interventi di ingegneria naturalistica atti a garantire la stabilità del terreno e della regimazione delle acque" – da effettuarsi nel comune di Mugnano del Cardinale (AV);
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema all'istruttore Dr.ssa Rita CONSOLE;
- c. che la U.O.D. 06 con nota prot. reg. n.2017.0311256 datata 02/05/2017 inviava al proponente richiesta di chiarimenti e integrazioni;
- d. che il proponente con note: del 15/05/2017, acquisita al prot. reg. n.2017.0361415 in data 22/05/2017; spontanea del 16/05/2017, acquisita al prot. reg. al n.2017.0362084, integrava e richiedeva proroga di gg. 30;
- e. che la U.O.D. con nota prot. reg. n.2017.0375258 del 26/05/2017 accordava la richiesta proroga ai fini dell'ottenimento del nulla osta dell'Ente Parco Regionale del Partenio;
- f. che il proponente con nota acquisita al prot. reg. al n. 2017.0401334 del 08/06/2017, trasmetteva il richiesto nulla osta dell'Ente Parco Regionale del Partenio, consentendo la conclusione dell'istruttoria;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 20/09/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato istruttore ha espresso "parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, in considerazione delle modalità e delle forme previste nel Progetto e nelle integrazioni prodotte a firma del Dott. Agronomo Gennaro Fusco e in considerazione delle prescrizioni indicate nel parere della UOD "Servizio Territoriale di Avellino" Prot. 396429 del 10.06.2016 e del parere del Parco Regionale del Partenio Prot. 834 del 26.05.2017 alle quali si aggiungono le seguenti:

- l'intervento dovrà essere frazionato in almeno 2 stagioni silvane di superficie equivalente circa Ha 3.00.00).
- La recinzione, qualora autorizzata dalla Soprintendenza, deve essere costituita, per evitare ostacoli all'avifauna e alla piccola fauna presente di pali di castagno di altezza massima di 180 cm e distanza tra il piano di campagna e la prima palizzata di minimo 30 cm.
- Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso è opportuno che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell'humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
- Dopo il taglio resta vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame.
- L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale".
- Al fine di tutelare l'avifauna e la piccola fauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile.
- Al fine di evitare il possibile assolvimento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo.
- Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale.
- Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
- Le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti.
- Le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere.
- In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasportato a discarica autorizzata.
- E' fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
- Di lasciare dei gruppi di piante diverse, se disponibili; piante di Hedera helix, Viscum album e Sambucus nigra che assicurano coi loro frutti il cibo per molte specie di uccelli che si nutrono delle piccole bacche e in considerazione che la conservazione delle specie selvatiche si basa, in primo luogo, sulla difesa degli habitat naturali in cui tali specie vivono, così da consentirne la crescita e la riproduzione al riparo da ogni minaccia dell'uomo. A tale scopo saranno salvaguardati tutti quegli esemplari che presentano cavità anche se morti o deperienti. Nelle zone sprovviste di tali esemplari saranno prescelti gli individui arborei più adatti all'invecchiamento e all'accoglienza delle predette componenti faunistiche e vegetali. I gruppi di piante diverse, vecchie o morte da lasciare dovranno essere di almeno 30 piante ad ettaro.

- Gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, devono essere riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante.
 - L'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre con mezzi ed attrezzi omologati CE, anche se di modeste dimensioni, e in tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento, anche luminoso (anche in fase di esercizio del fabbricato con l'adozione di corpi illuminanti a norma) e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc.).
 - Programmare l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile il continuo passaggio dei mezzi meccanici all'interno del sito.
- b. che l'esito della Commissione del 20/09/2017, così come sopra riportato, è stato comunicato al proponente con nota prot. reg. n. 2017.0672134 del 12/10/2017;
- c. che la sig.ra DE LUCIA Immacolata ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 03/11/2016, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 20/09/2017, relativamente al progetto di

“Conversione di bosco ceduo castanile in castagneto da frutto specializzato, realizzazione della recinzione di pali in legno castagno a salvaguardia dello stesso, piccoli interventi di ingegneria naturalistica atti a garantire la stabilità del terreno e della regimazione delle acque” proposto dalla sig.ra DE LUCIA Immacolata con le seguenti prescrizioni: in considerazione delle modalità e delle forme previste nel Progetto e nelle integrazioni prodotte a firma del Dott. Agronomo Gennaro Fusco e in considerazione delle prescrizioni indicate nel parere della UOD “Servizio Territoriale di Avellino” Prot. 396429 del 10.06.2016 e del parere del Parco Regionale del Partenio Prot. 834 del 26.05.2017 alle quali si aggiungono le seguenti:

- 1.1 l'intervento dovrà essere frazionato in almeno 2 stagioni silvane di superficie equivalente circa Ha 3.00.00).
- 1.2 La recinzione, qualora autorizzata dalla Soprintendenza, deve essere costituita, per evitare ostacoli all'avifauna e alla piccola fauna presente di pali di castagno di altezza massima di 180 cm e distanza tra il piano di campagna e la prima palizzata di minimo 30 cm.
- 1.3 Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso è opportuno che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle “fascine”, mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell’ humus e per favorire l’insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
- 1.4 Dopo il taglio resta vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame.
- 1.5 L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti “Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale”.
- 1.6 Al fine di tutelare l'avifauna e la piccola fauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile.
- 1.7 Al fine di evitare il possibile assolvimento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo.
- 1.8 Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale.
- 1.9 Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
- 1.10 Le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti.
- 1.11 Le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere.
- 1.12 In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasporto a discarica autorizzata.
- 1.13 E' fatto divieto di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
- 1.14 Di lasciare dei gruppi di piante diverse, se disponibili; piante di Hedera helix, Viscum album e Sambucus nigra che assicurano coi loro frutti il cibo per molte specie di uccelli che si nutrono delle piccole bacche e in considerazione che la conservazione delle specie selvatiche si basa, in primo luogo, sulla difesa degli habitat naturali in cui tali specie vivono, così da consentirne la crescita e la riproduzione al riparo da ogni minaccia dell'uomo. A tale scopo saranno salvaguardati tutti quegli esemplari che presentano cavità anche se morti o deperienti. Nelle zone sprovviste di tali esemplari saranno prescelti gli individui arborei più adatti all'invecchiamento e all'accoglienza delle predette componenti faunistiche e vegetali. I gruppi di piante diverse, vecchie o morte da lasciare dovranno essere di almeno 30 piante ad ettaro.

- 1.15 Gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto e smaltimento presso le discariche autorizzate, devono essere riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante.
 - 1.16 L'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre con mezzi ed attrezzi omologati CE, anche se di modeste dimensioni, e in tempi brevi stabiliti operando nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e di quello circostante, evitando qualsiasi forma di inquinamento, anche luminoso (anche in fase di esercizio del fabbricato con l'adozione di corpi illuminanti a norma) e qualsiasi interferenza (quali rumori e diffusione di polveri, ecc.).
 - 1.17 Programmare l'entrata e l'uscita dal cantiere dei mezzi di trasporto dei materiali, servendosi di percorsi idonei, con lo scopo di ridurre il più possibile il continuo passaggio dei mezzi meccanici all'interno del sito.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.
 4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
 5. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 5.1 al proponente sig.ra DE LUCIA Immacolata c/o il tecnico Dr. Agr. Gennaro FUSCO Via P.zza Umberto I n.1 83024 MONTEFORTE IRPINO (AV) PEC.: g.fusco@epap.conafpec.it;
 - 5.2 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente cp.avellino@pec.corpoforestale.it;
 - 5.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio